



VILLAFRANCA SABAUDA - Case e portici nella via Po



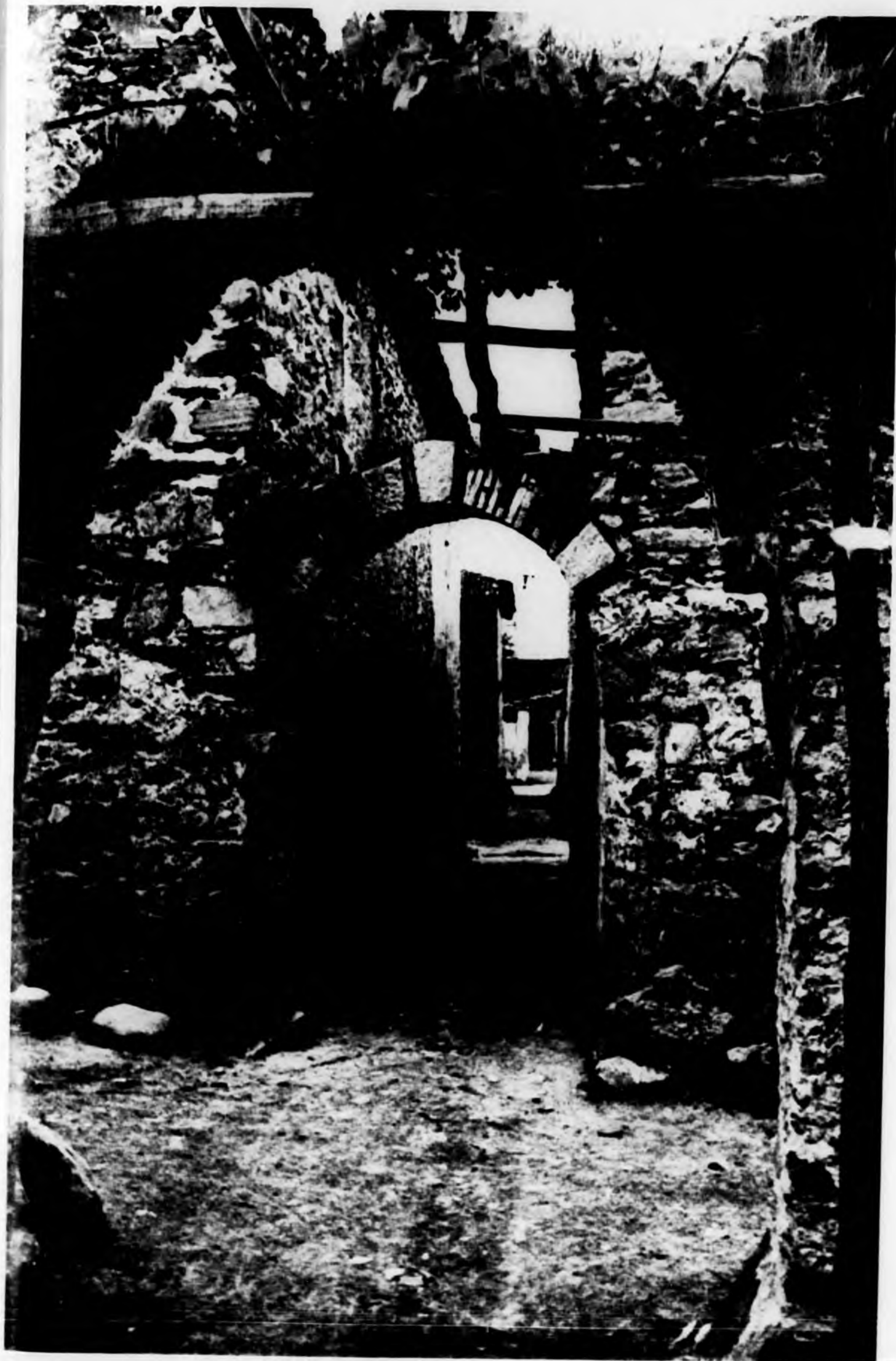
VILLAFRANCA SABAUDA  
Portici a pavimento sopraelevato in via P. Bajardo

Ricordiamo pure fra le ville franche piemontesi un'unica località chiamata *Francavilla* presso Novi Ligure detta ora Francavilla Bisio, per distinguerla da altre sette località omonime esistenti in Italia. L'antico paese venne distrutto dai Saraceni; ricostruito, fu posseduto dai Genovesi, divenne poi feudo degli Spinola, dei Duchi di San Giuliano ed infine dei Guasco di Bisio.

Nella nostra regione sono invece più comuni i toponimi di Villafranca: in alcune di queste antiche ville e nelle ville nuove poco lontane da Torino esistono ancora strade e case architettonicamente interessanti anche se lo sviluppo dei fabbricati lungo le vie rettilinee degli abitati di pianura non offre quegli scorci prospettici pittoreschi ed imprevisi che troviamo nelle vie tortuose dei borghi collinari.

In una fertile pianura sulla riva sinistra del Po e nel nodo di convergenza di cinque strade sorge *Villafranca Sabauda* già *Villafranca ad Padam*. L'abitato è composto di due parti chiamate Santo Stefano e S. Maria Maddalena. Quest'ultima sorge su di una pianta irregolare mentre la prima ha una pianta a scacchiera regolare delimitata dalle attuali Vie dei Bastioni Verdi e Via Dietro Mura che ci indicano il perimetro delle antiche opere di difesa. Nelle mura si aprivano tre porte chiamate: del Molino a nord, di Sant'Antonio a ponente, di Saluzzo a mezzogiorno; dal lato di levante era sufficiente difesa il Po, che non si poteva guardare, e perciò non esisteva la porta. Oltre alle due chiese parrocchiali dedicate a S. Maria Maddalena e a S. Stefano, vi sono le chiese delle Confraternite dell'Annunziata, del Gesù, di S. Bernardino ed altre annesse ai conventi. La chiesa di Santo Stefano presenta verso l'esterno del borgo l'abside munita di contrafforti ed il campanile quadrato sormontato da una guglia poligonale e quattro pinnacoli; le altre chiese e molte case dell'abitato sono state costruite in periodi posteriori al 1500 e solamente nel borgo di S. Maria Maddalena la via principale, che ha edifici con portici caratteristici dal pavimento sopraelevato sulla strada, ci dà un'idea dell'abitato antico. La parte detta S. Stefano è composta da isolati centrali quadrilateri e da altri rettangolari con un rapporto fra i lati variabile da 1 a 2 ad 1 a 2,5. Le vie sono larghe dai 5 ai 7 metri e la Via Grande, ora Via Roma, che doveva probabilmente essere porticata su due lati, aveva una larghezza di 9 metri ora maggiore per la distruzione degli antichi portici.

Villafranca Sabauda fu fondata dalle popolazioni di paesi vicini distrutti durante le guerre del Barbarossa; essa poté essere popolata per gli accordi intervenuti fra i paesi circostanti ed i loro feudatari che permisero il trasferimento delle famiglie dai luoghi di



BORGOFRANCO D'IVREA - Via S. Teresa dalla via Morta